



Saraceno usa magistralmente ragno e ragnatele per immergerci in un nuovo ecosistema

□ Mario De Santis Poeta, conduttore radiofonico, giornalista



Ufficio Stampa Fondazione [Palazzo Strozzi](#)

C'è tutta la bellezza e l'incubo della meraviglia della natura trasformata in progresso, nel percorso della mostra a [Palazzo Strozzi](#) dell'artista argentino Tomàs Saraceno ("Aria, a cura di Arturo Galansino, fino al 19 luglio, catalogo Marsilio). Continua il percorso di questo architetto e artista visionario e razionalissimo, di cui in Italia abbiamo visto installazioni (ricordiamo almeno Hangar Bicocca, 2012, Biennale Venezia 2003 e 2019). Continuità nei temi del diverso e sostenibile stare nel mondo, proponendo una poetica e un'idea di evoluzione e critica dell'Umanesimo.

Proprio l'architettura del Palazzo (ideata da Giuliano Sangallo e realizzata poi sotto la direzione dell'architetto Simone del Pollaiuolo), uno dei massimi esempi del Rinascimento, è la cornice ideale, con un allestimento bello e suggestivo. Dentro i due volti di una storia dell'umanità: l'avvio sotto lo stesso cielo e aria di Firenze. La conoscenza delle meraviglie della natura di Leonardo, lo studio del cosmo di Galileo, in principio (gli acquarelli galileiani della Luna, citati in Caledrier Lun-Air de Paris qui esposti); poi l'approdo, ipertecnologico e inquinante, di distruzione della stessa natura.

È la parabola dell'Antropocene, la terra segnata e ferita della presenza dell'uomo. Saraceno lavora riproducendo sistemi e strutture suggerendo (con una ricerca scientifica serrata) un'alternativa. Non più la centralizzazione del Vitruviano, ma il modello è nella natura, il ragno e le ragnatele. "Aria" richiama l'attenzione su un ecosistema che vada ben oltre la sfera d'ossigeno attorno alla terra. Nelle geometrie irregolari di inizio mostra, poliedri di specchi e reti tenute in tensione con raggi-steli centrifughi a disegnare quelle

che sembrano o città cloud (le Cloud-city, progetto 2006 dell'artista) o nuclei biologici (visti oggi, sembrano adenovirus o coronavirus).

Saraceno costruisce magistralmente strutture riproducendo e utilizzando conglomerati di natura complessi. Le stanze si alternano, binarie, in ambienti luce/buio, con al centro il modello-creazione della ragnatela. Nella stanza più ipnotica, "web of at-tent(s)ion" una scultura ibrida ci cattura come prede: reali fili di seta di ragno - tesi tra due punti - fluttuano con l'ingresso di aria nelle stanze o il passaggio degli spettatori. Le vibrazioni – che sono estensione reale di sensi per i ragni – vengono registrate ed elaborate da un programma che Saraceno ha ideato e che le traduce in onde sonore. Risultato, una musica che pare arrivare dal cosmo o da monasteri di religioni aracnidi.

La ragnatela modello matematico, geometria non riducibile, e come tale anche divinazione. Non a caso accompagnano le didascalie, brevi sentenze oracolari di un Aracnomanzia (i visitatori possono farsi prevedere il futuro con appuntamenti settimanali). Non c'è però cedimento alla magia, semmai ad una complessità ingegneristica del lavoro del ragno che sconfinava nell'enigma logico matematico (del resto il nostro futuro e presente, non è guidato nel web - ragnatela, in inglese - dall'algoritmo di Google?).



Ufficio Stampa Fondazione [Palazzo Strozzi](#)

Il ragno diventa per noi umani che distruggiamo il nostro ambiente, esempio di alternativa: i fili di ragnatela sono sia prodotti dal corpo del ragno, sia strumento con cui mangia, estensione di bocca o lingua – e dice il ragno: "Non posso mangiare fino a che non intesso la bocca che mi nutre". È una diversa narrazione del rapporto con la natura, lentezza paziente di una trama, architettura finissima, fragilissima e letale. Ragno e ragnatela per Saraceno sono metonimie di un sistema spaziale, di come abitarlo, decentrati, ma anche del tempo. Non come la consuetudine vuole, ragnatele intese come traccia di abbandono.

Le case restano vive e abitate, dai ragni appunto ("sono io che vivo a casa dei ragni o loro a casa mia?" si chiede l'artista). Semmai, faremmo bene ad abbandonare il nostro

modello di habitat, che è occupazione/distruzione di suolo, emblema dell'Antropocene. Saraceno costruisce la sua tela di meraviglia collocandoci in un possibile Aerocene. L'Aracnomanzia proietta un futuro di terra alleggerita, fatta di architetture sostenibili. Seguire l'aria: come i palloni, spostati sempre dalle correnti, a cui sono appese, con un filo, penne con inchiostro realizzato condensando PM10 della megalopoli Mumbai, che disegnano su grandi fogli a terra delle intricate architetture del caso, che si specchiano per forme, nelle ragnatele.

Su tutto è il grande spazio che accoglie la materia, la rete cosmica. Saraceno grazie all'ideazione di una originale scannerizzazione in 3D, ne riproduce nel buio l'ondulazione illuminando altre ragnatele. Ne risulta un'impalpabile immagine di filamentose costellazioni dell'universo (gli stessi astrofisici paragonano i due modelli). La connessione simbolica dispiega il discorso politico, ambientalista e scientifico dell'artista, ma crea un medium visivo che cattura immediatamente.

L'universo sta nell'infinitamente grande e nell'infinitamente piccolo (come si vede nell'ultima sala, dove abita l'unico ragno vivente delle molte ragnatele presenti). Due polarità anche temporali: istante /eterno, eccole nella proiezione di "passages of time", streaming live della costellazione "Mensa e Dorado", di fatto un "film che dura 163.000 anni" - recita la didascalia - "il tempo che impiega la luce della Grande Nube di Magellano a raggiungerci".

Tempo lunghissimo, remoto, ma appena giunto, specchio del transeunte della ragnatela. Meraviglia della complessità che tutto illumina. Compreso il futuro, o l'utopia, che non possiamo sapere, ma come le ragnatele, vedere possibile, immaginare già, come una costellazione da raggiungere e che al tempo stesso ci giunge, da un passato sconfinato, che verrà.



Fondazione [Palazzo Strozzi](#)

ALTRO: arte mostra Ragno ragnatele Tomas Saraceno [Palazzo Strozzi](#)



Commenti

Tendenze



Coronavirus, raddoppiati i casi in Francia e Spagna

Federazione dei medici contro Fontana: "Costretti a fronteggiare Covid-19 senza protezioni. È inaccettabile"

“Le condizioni qui a Wuhan sono

molto peggio di quanto possiate immaginare”



Primo cane in quarantena per coronavirus. E in Cina iniziano ad andare in giro con la mascherina "Ci stiamo isolando". L'allarme del presidente di Confindustria

Scalfarotto pronto a dimettersi in polemica con Di Maio

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Newsletter Per favore inserisci un indirizzo e-mail valido Grazie per aver effettuato l'iscrizione! A breve riceverai una mail di conferma. Si è verificato un problema durante la tua iscrizione. Riprova più tardi.

- Twitter
- Facebook
- Instagram
- Messenger
- Flipboard